

ROBERTO PINELLI L'ARTE DELL'OFTALMOLOGIA

CON IL FOTONE CHIRURGO È GIÀ FUTURO

“La luce è un chirurgo, la pupilla un portale del corpo”. Questa frase racchiude l'essenza dell'attività di Roberto Pinelli, nato musicista e divenuto chirurgo oftalmico di rinomanza internazionale, oltre che scienziato per aver studiato e applicato tecniche innovative nel quadro di un nuovo approccio non solamente scientifico ma anche concettuale. Il libro presentato a Milano lo scorso dicembre, “In viaggio con la luce – L'avventura del chirurgo che lavora con i fotoni” non è un testo scientifico. È un canale per “far conoscere al pubblico ciò che spesso i



medici non dicono”, ma è soprattutto una sorta di carta di fondazione di una nuova idea di medicina e, non sembri la definizione troppo aulica, una lezione di filosofia della scienza di alto profilo. Bresciano, direttore d'orchestra, medico oculista in Italia, poi specializzato negli USA e attivo in centri di eccellenza mondiali, membro delle associazioni internazionali più prestigiose, autore di centinaia di pubblicazioni, fondatore a Lugano dello Switzerland Eye Research Institute (SERI Lugano). “Una personalità intrigante ed eclettica di

medico artista” lo ha definito la conduttrice della rubrica RAI “Buongiorno Benessere” Vira Carbone, intervenuta all'evento milanese, sottolineando quei molti nessi fra scienza avanzata e umanesimo che si riflettono nell'area operativa di Roberto Pinelli. La tradizione di Pitagora di Samo e di Democrito, l’“occhio penetrante” che convive con la fisica quantistica o il “terzo occhio” di Horus a braccetto con la ricerca sulle frequenze che curano le patologie. Fotoni, “quanti di luce”, raggi ultravioletti: la giusta frequenza è al centro dei processi. Ma frequenze sono anche quelle della musica o dei diversi colori alla base della cromoterapia, con il rosso che stimola, l'arancio che rilassa e il viola che contribuisce a contrastare infiammazione e sepsi. Non per nulla si è adattato al nuovo “codice cromo-medico” anche il vestiario degli operatori sanitari. Ecco allora aprirsi nuovi spazi che rimandano a concezioni mediche integrate perse attraverso i secoli ed i millenni.

Le tecniche chirurgiche di Roberto Pinelli e dell'Istituto SERI Lugano impiegano attrezzature sofisticate, ma soprattutto algoritmi e procedure esclusive per curare i difetti visivi, soprattutto la presbiopia, da molti e per molto tempo ritenuta incurabile, in modo non chirurgico ma con l'uso di fasci di fotoni e raggi UV modulati. Una cura definita per i due occhi simultaneamente senza intervalli di attesa, non invasiva, estremamente rapida, poche decine di secondi senza alcun dolore o fastidio per il paziente. I fotoni diventano così lo strumento chirurgico evitando ogni effetto collaterale negativo.

Anzi, i pazienti che hanno recato le loro testimonianze parlano di “quasi fantascienza” nel constatare, subito dopo, altri effetti positivi che i fotoni hanno determinato al di là della correzione del difetto visivo anche in termini di benessere generale psico-fisico e di reattività mentale.



I fotoni sono portatori di DNA e possono condizionare a loro volta il DNA di altri organi e pertanto possono rappresentare in prospettiva un mezzo terapeutico a spettro più ampio. Ancora una volta si ritorna all'antico considerato che gli antichi Egizi fino ai Romani stillavano il prezioso collirio nell'occhio affinché

defluisse in altri organi e curasse disturbi oltre a quelli oculistici. La tecnica esclusiva che il Dr. Pinelli applica, con il fotone-chirurgo sui generis e il supporto di strumenti sofisticati, disponibili anche sul mercato, con considerevoli vantaggi rispetto agli interventi tradizionali, trova al momento applicazione solamente all'Istituto SERI Lugano anche se l'intenzione è quella di allargarne la schiera.

Ibrillanti risultati conseguiti dall'Istituto SERI Lugano non sono un punto di arrivo ma è solo l'inizio di un percorso ulteriore che si apre a prospettive quanto mai interessanti, ad esempio nella prevenzione, oltre che nella terapia della tanto comune cataratta fra le persone anziane. Quanto finora assodato rivaluta anche il ruolo della luce naturale e degli stessi raggi UV sovente criminalizzati. A tale riguardo è stata citata la ricerca condotta in Cina su di un ampio campione di studenti, di cui una parte tenuta al chiuso durante i periodi di intervallo scolastico e con l'altra lasciata invece libera di giocare all'aperto. Nel secondo gruppo l'incidenza della miopia si è rivelata nettamente inferiore dimostrando il ruolo benefico dei raggi UV in “dosi” adeguate e in bassa frequenza perché, come ha affermato Pinelli, “il corpo umano ama le basse frequenze, nei raggi solari come nel campo dell'alimentazione, per ottimizzare il rapporto corpo-spirito”. Così con i suoi testi universitari, le innumerevoli pubblicazioni ma soprattutto attraverso gli oltre 18'000 interventi eseguiti, di cui 4'000 con il “bio-fotone”, e con la soddisfazione piena dei suoi pazienti, Roberto Pinelli, artista della scienza ed innovatore della chirurgia oftalmica, pone le basi di una cultura medica eclettica integrata fra le conoscenze perdute del passato e i sentieri dei percorsi scientifici più avanzati ed affascinanti che lo scenario ci pone dinanzi.